

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'

EMILIA ORIENTALE

Sede legale: P.zza XX Settembre, 1 - 40043 - Marzabotto (BO)

Prot. n. 3690

San Lazzaro di Savena, 16/10/2013

Spett.le

Ufficio di Piano

Comune di Marzabotto
Comune di Vergato
P.zza XX Settembre n. 1
40043 Marzabotto (BO)

E-mail:

urban@comune.marzabotto.bo.it

ut@comune.marzabotto.bo.it

Pec:

comune.marzabotto@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: *PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO - SECONDA SEDUTA ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE - PARERE PRELIMINARE.*

Con riferimento alla lettera prot. 11448, acquisita al protocollo del'Ente in data 01/10/2013, prot. n. 3408, con la quale si invita la scrivente Amministrazione a partecipare alla Conferenza dei Servizi per l'intervento in oggetto, convocata per il giorno mercoledì 16 ottobre p.v., si comunica che a causa della concomitanza con altri impegni non è possibile partecipare attraverso un rappresentante legittimato.

Sulla base di quanto previsto nel Piano Territoriale del Parco vigente si inviano le seguenti osservazioni, scaturite dall'esame degli elaborati, riservandosi di esprimere un parere definitivo in sede di conferenza conclusiva.

1) L'intervento che interessa l'area denominata D5.2 in loc. Le Scope sede di un campeggio (par. 10.2 del documento Preliminare) ricade in zona perimetrata come "agroforestale C del Parco" in cui vige quanto previsto dall'art. 11.5 "Regolamentazione dell'assetto edilizio nella zona agroforestale del Parco" che stabilisce che ampliamenti o nuove costruzioni siano attuabili da imprenditori agricoli e finalizzati alla produzione agricola e non debbano interessare i crinali individuati nella tavola di Analisi n. 5.

2) L'intervento che interessa l'area del Piccolo Paradiso (citato ai parr. 6.2, 7.1 e 14.3) ricade in area contigua (pre-parco). Il Documento Preliminare non menziona la tipologia e la caratterizzazione di tali interventi. Un parere in merito potrà essere espresso solo a seguito di successivi approfondimenti e documenti più dettagliati come si evince anche dalle considerazioni espresse in riferimento alla VALSAT di cui al successivo punto 4).

3) L'intervento di riqualificazione da attuarsi nell'area della località Rivabella - la Quercia, specificato al par. 7.2.2 del Documento Preliminare, ricade in zona perimetrata come "agroforestale C del Parco" in cui è in vigore quanto previsto dall'art. 11.5 "Regolamentazione dell'assetto edilizio nella zona agroforestale del Parco". In tale area le Nuove costruzioni risultano ammesse per gli usi connessi alla produzione agricola e non è ammessa la formazione di nuovi siti insediativi. E' invece ammessa la ristrutturazione edilizia.

4) In merito alla Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT - VAS) si



Parco dell'Abbazia
di Monteveglio



Parco Corno
alle Scale



Parco Gessi Bolognesi e
Calanchi dell'Abbadessa



Parco dei Laghi
di Suviana e Brasimone



Parco Storico
di Monte Sole

PRESIDENZA - SEDE AMMINISTRATIVA: via Abbazia 28 - 40050 Monteveglio (Bo) tel. 051.6701044 - 051.6254811 fax 051.3513872

presidente@enteparchi.bo.it - direttore@enteparchi.bo.it - protocollo@enteparchi.bo.it

P.IVA e C.F. 03171551207

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE

Sede legale: P.zza XX Settembre, 1 - 40043 - Marzabotto (BO)

rimanda alle considerazioni espresse dal Dott. David Bianco, Responsabile Servizio Ambiente e Biodiversità, di cui al documento allegato alla presente per formarne parte integrante sostanziale (Considerazioni su Valsat del PSC associato e Natura 2000 per il SIC IT4050003 – Monte Sole).

Si precisa infine che, con Deliberazione C.P. 32 del 10/06/2013, ai sensi del comma 9 dell'art. 28 della L.R. 6/2005, è stata adottata la variante al Piano Territoriale del Parco di Monte Sole. Pertanto i suddetti interventi potranno essere riesaminati in fase di approvazione e alla luce delle eventuali osservazioni presentate.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
E LAVORI PUBBLICI
(Geom. Enrico Angelini)



Parco dell'Abbazia
di Monteveglio



Parco Corno
alle Scale



Parco Gessi Bolognesi e
Calanchi dell'Abbadessa



Parco dei Laghi
di Suviana e Brasimone



Parco Storico
di Monte Sole

PRESIDENZA - SEDE AMMINISTRATIVA: via Abbazia 28 – 40050 Monteveglio (Bo) tel. 051.6701044 – 051.6254811 fax 051.3513872

presidente@enteparchi.bo.it – direttore@enteparchi.bo.it – protocollo@enteparchi.bo.it

P.IVA e C.F. 03171551207

PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO - SECONDA SEDUTA ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE - PARERE PRELIMINARE.

Considerazioni su Valsat del PSC associato e Natura 2000 (per il SIC IT4050003 - Monte Sole)

Dall'esame della "VALSAT PRELIMINARE" emerge che lo Studio di incidenza è solo abbozzato (si veda in particolare il paragrafo 6.1, penultimo e ultimo capoverso) e assolutamente insufficiente a formulare una vera Valutazione come previsto dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, (successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120) e dalla Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale".

Al fine di ottemperare agli obblighi di legge di cui sopra, seguendo le procedure previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04", risulta necessario che lo Studio venga completato rispettando rigorosamente la Direttiva regionale.

Considerato quanto riportato al paragrafo 6.2 "Primi elementi dello studio di incidenza del SIC IT4050003 - Monte Sole", è opportuno sin da ora rilevare quanto segue.

Il Documento Preliminare, nella tavola Schema Preliminare di assetto territoriale, riporta una *Ipotesi di ampliamento di attrezzature private per lo sport e il tempo libero* da considerare ai fini dello Studio di incidenza e dunque in fase di Valutazione d'incidenza.

In base al PRG vigente si tratterebbe di "*Zona D5 - Zone per attrezzature turistiche, ricreative e sportive*", ossia, come viene specificato a pag. 58 "*ampie aree in cui si consente di ospitare complessi di attività turistiche, ricreative, sportive, che si svolgono prevalentemente all'aperto e comunque in un contesto di limitata edificazione*".

Si ritiene che tale definizione debba essere meglio circoscritta in quanto contempla una grande varietà di attività la cui compatibilità con gli obiettivi di conservazione del Sito deve essere verificata con particolare attenzione.

Si ricorda, ad esempio, che le stesse "*Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento D.M n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)*", recentemente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 07-10-2013), vietano particolari attività ricreative (giochi di simulazione di guerra, l'impiego di mezzi fuoristrada) al fine di non perturbare habitat e specie animali. Più in generale appare evidente che le attività sportive all'aperto dovranno essere valutate nel merito all'effetto determinato sull'habitat a seguito di trasformazioni d'uso, numero utenti, tipologia dell'attività, periodo di utilizzazione, ecc.

Gli stessi progettisti evidenziano le possibili criticità pur in assenza di elementi precisi sul tipo di attività turistica, ricreativa o sportiva. A pag. 60 si legge in particolare che:

"Sono varie le possibili criticità innescate all'interno del SIC da utilizzi ad attrezzature private per lo sport e il tempo libero, specialmente se queste coinvolgono direttamente habitat prioritari.

Alcune problematiche ambientali possono fin d'ora essere prospettate, soprattutto in considerazione della presenza di habitat prioritari dalle caratteristiche siccitose o semiaride.

- *La problematica principale concerne la variazione nella disponibilità di risorse idriche dell'ecosistema; il grado di perturbazione dell'habitat è assai variabile, dipendendo anche dal clima, dalla pedologia, dall'acclività, dall'esposizione dei terreni. Certamente emungimenti consistenti o apporti idrici dovuti alle irrigazioni sono da valutare con molta attenzione.*

- *Le grandi movimentazioni di terra sono in montagna più pericolose con l'aumentare della quota, in quanto compromettono maggiormente il potenziale naturale e la capacità di rigenerazione delle specie vegetali.*
- *Introduzioni di nuove specie floristiche perturbano i sistemi ecologici; inoltre uno sfalcio continuo comporta una prima selezione a favore di quelle specie che ricrescono più rapidamente, portando in breve tempo all'eliminazione per competizione di quelle più lente.*
- *Criticità possono derivare da un eventuale utilizzo di diserbanti e pesticidi per la manutenzione della vegetazione, con rischio di inquinamento idrico.*
- *Qualora la fruizione degli impianti sportivi avvenisse anche in notturna sarebbe necessario attivare un impianto di illuminazione, con incidenza sulle componenti faunistiche ed in particolare sui rapaci notturni, sulla chiropterofauna e sui migratori notturni.*

Nello specifico la nuova previsione va a interessare, all'interno del Sito Natura 2000, 5 aree in cui viene segnalato l'habitat prioritario *Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*, con stupenda fioritura di orchidee (codice 6210, aree in giallo nell'immagine seguente). In tre aree l'habitat prioritario è coinvolto in maniera diretta dalla nuova destinazione, mentre in altre due le aree sono attigue all'habitat di interesse comunitario.

Ricordiamo che la conservazione di questo habitat a prateria presuppone una serie di attività volte a bloccare il procedere della successione vegetazionale e risulta incompatibile a movimenti terra significativi, all'impianto di prati artificiali, all'esecuzione di sfalci frequenti o all'irrigazione artificiale: l'impiego di diserbo al di fuori delle pratiche agricole è vietato dalle *"Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento D.M n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)"* (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 07-10-2013).

Trattandosi peraltro di habitat prioritari, il livello di tutela risulta maggiore e la possibile perturbazione dell'habitat anche su aree limitate rappresenta una criticità da approfondire con la massima attenzione in fase di Studio e Valutazione.

L'ipotesi di illuminare attività ricreative o sportive all'interno del Sito va approfondita: si deve comunque tenere conto della normativa regionale sull'inquinamento luminoso che prevede per tutti i Siti Natura 2000 particolari standard di riferimento.

Lo Studio è infine ancora privo di considerazioni sugli effetti sulla fauna di interesse comunitario e sui relativi habitat di vita.

a cura di David Bianco
Responsabile Servizio Ambiente e Biodiversità